AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

“DA 8 MLN REGALIE A NUOVO CLICK DAY”, D’ALFONSO, “RICHIAMERÒ ATTENZIONE GOVERNO SU QUANTO ACCADE IN ABRUZZO”

18 Novembre 2026



L’AQUILA – “Se in Abruzzo la terra frana, i ponti crollano o i porti si chiudono per inagibilità, resta una certezza assoluta: si potrà continuare a giocare a bocce, si potrà imparare la novella disciplina del padel, si potrà assistere allo spettacolo delle majorettes, tipico del folklore abruzzese, e potremo studiare le peculiarità dell’orso africano. Magari a Chieti o a Silvi i cittadini non avranno più una casa in cui rientrare, magari la marineria di Pescara dovrà rottamare le proprie imbarcazioni perché non avrà più un porto in cui fare rientro e ormeggiare, ma l’intrattenimento non gratuito è garantito, lo pagano gli abruzzesi”.

Così, in una nota, il deputato Pd Luciano D’Alfonso, a margine dell’approvazione della manovra da oltre 8milioni in Consiglio regionale.

“Lo avevo previsto, lo avevo annunciato – ricorda -, e come da copione le mance di fine anno sono arrivate, puntuali, 8 milioni di euro, una cifra tanto onerosa da far arrossire e imbarazzare anche l’amministratore più spudorato del nazionalismo filotrumpiano, ma non la giunta Marsilio, né un solo componente di una maggioranza che pensa di raccattare voti elargendo prebende e regalie. Contemporaneamente arrivano le mance ai Comuni con un click day lanciato ieri per la giornata odierna per l’elargizione di altri 274.662,45 euro, fino a un massimo di 25mila euro per ciascun Comune. Per scegliere quelli da incensare non c’è il criterio della qualità progettuale, ma solo l’ordine di arrivo, una procedura che premia, evidentemente, l’amichettismo della politica e la spilletta di partito appuntata al petto anziché il bisogno del territorio”.

“Non credo nel senso del pudore di coloro che hanno firmato quegli atti, che evidentemente, dopo la stangata e lo schiaffo ricevuto a Chieti, hanno aperto la campagna dei saldi di fine stagione – rimarca D’Alfonso -: dilapidiamo tutti i tesoretti ancora disponibili in cassa, rastrellando economie a destra e manca, a spese di tutti gli abruzzesi, a vantaggio di quelle amministrazioni facenti parte di una sorta di cerchio magico, i cui nomi verranno fuori tra qualche giorno, vedendo l’ordine di

arrivo delle candidature alla nuova lotteria. Se è vero che la Regione Abruzzo gode di autonomia economico-finanziaria, credo che un limite di opportunità sia necessario, oltre che urgente, e si chiama decoro amministrativo. La Regione dovrebbe essere il luogo in cui si stabiliscono priorità, si programmano interventi e si affrontano le emergenze. Oggi è uno sportello delle concessioni per pochi, dove si distribuiscono contributi senza una visione complessiva, senza una scala di priorità e senza una valutazione trasparente dell'interesse pubblico".

"Il problema non è sostenere le attività sportive, culturali o ricreative, che hanno certamente una loro dignità e meritano attenzione. Io non me la prendo con i nonni vigili di Roseto ai quali andranno 4mila euro, né con i 10mila euro destinati alla benemerita Fondazione Bertrando e Silvio Spaventa di Bomba, né tantomeno con i 5mila euro per la Social Dance ODV Ets di Avezzano, e potrei continuare citando 30 pagine di mancette. Chi ha chiesto quelle somme ha un bisogno, ha una necessità e anche pochi spiccioli elemosinati fanno comodo, ti aiutano a pagare la bolletta della luce per la sede associativa, di comprare le pizzette del sabato sera per guardare la partita insieme, ti servono per far ballare i soci. Il problema è che con 3mila euro non si gestisce un'area archeologica e un Museo a Montenerodomo, con 1.500 euro non ci fai manutenzione al campanile della parrocchia di Ripa, e allora forse c'erano dei criteri di rilevanza da stabilire a monte e rendere trasparenti per elargire quei fondi improvvisamente disponibili in cassa. Fermo restando che prima di erogare 5mila euro a questo o quel circolo tennis, andavano riparate le frane d'Abruzzo".

"Il problema è aver ulteriormente impoverito le casse regionali mentre interi territori chiedono interventi urgenti, mentre famiglie e imprese attendono risposte e mentre infrastrutture strategiche per l'economia regionale rischiano di fermarsi. Questa non è programmazione, è propaganda finanziata con i soldi dei contribuenti. Non è una politica di sviluppo, è una politica di distribuzione del consenso. E soprattutto non è il modo in cui si governa una regione che avrebbe bisogno di ben altre priorità. Gli abruzzesi non chiedono spettacoli, medaglie o inaugurazioni di circostanza. Chiedono sicurezza, lavoro, infrastrutture efficienti e una Regione capace di intervenire dove c'è davvero bisogno. Il resto è soltanto una costosa rappresentazione politica, il cui conto, come sempre, viene presentato ai cittadini.

"Richiamerò l'attenzione del Governo su quanto sta accadendo in Abruzzo – annuncia -, così come chiederemo conto dell'elenco dei Comuni che oggi alle 12 in punto avranno cliccato sul sito della Regione con progetti e richieste di finanziamento già pronti per accedere al tesoretto di 274mila euro, esaurendo in poche ore il budget disponibile, basterà leggere i nomi dei primi 10 sindaci per conoscere la reale destinazione anche di quelle risorse. Su questo credo però che sia di nuovo opportuno e possibile fermare una procedura malsana, c'è tempo per un ravvedimento operoso di qualche assessore che abbia ancora la mano che firma collegata alla consapevolezza: pubblicato ieri l'avviso, sia posposto a mercoledì prossimo l'avvio della presentazione delle domande di candidatura, si conceda una settimana di tempo, ovvero parità di trattamento ed equità di accesso, con una procedura trasparente, a tutti i Comuni".

"Se questo non accadrà è chiaro che andremo a verificare progetto per progetto i dettagli qualitativi delle proposte da finanziarie, perché è evidente che l'installazione di una cartellonistica turistica non può essere prioritaria rispetto al ripristino di un sentiero danneggiato dal maltempo", conclude D'Alfonso.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli